



Diocesi di Cremona

OCCHI CHE VEDONO

CAMMINO DI AVVENTO E NATALE
PER I GIOVANI

SECONDA SETTIMANA | dal 6 al 12 dicembre 2020



LA PROPOSTA

Ti proponiamo ogni giorno un momento di preghiera che puoi collocare al mattino o alla sera in base ai tuoi ritmi di vita, studio o lavoro. Silenzio, ascolto e sintonia con lo Spirito sono gli ingredienti fondamentali di cui abbiamo bisogno! Nel cuore della proposta ti suggeriamo di accostare l'ultima enciclica di papa Francesco, *Fratelli tutti*: alcuni passi al giorno, secondo una tua scelta libera, con la possibilità di recuperare direttamente sul web il testo integrale. Qua e là troverai qualche domanda per attivare una reazione, un pensiero, una riflessione dal tuo punto di vista.

PREGHIERA DEL MATTINO

La preghiera è porsi davanti al mistero di Dio con animo aperto, in ricerca, in ascolto. Orientarsi a Lui e ravvivare la fede, anche se piccola e magari messa alla prova.

Stai un attimo in silenzio, assumi una posizione comoda e concentrata. Entra poi nella preghiera.

INVOCAZIONE DELLO SPIRITO

Come primo passo invoca lo Spirito perché ti sia maestro nella preghiera e sostegno nella tua giornata

Vieni Spirito Santo,
forza e potenza di Dio:
luce che illumina il cammino,
fuoco che riscalda e scioglie,
acqua che disseta e purifica.
Ricorda in me la bellezza del Vangelo
e ravviva nella mia esistenza la vocazione ad essere
con le mie sorelle e i miei fratelli figlio (figlia) di Dio.

PREGHIERA SALMICA

Il Salmo 143 ti suggerisce di benedire il Signore per il dono della vita, la sua dignità, la sua destinazione al bene

Lodate il Signore: †
è bello cantare al nostro Dio, *
dolce è lodarlo come a lui conviene.

Il Signore ricostruisce Gerusalemme, *
raduna i dispersi d'Israele.
Risana i cuori affranti *
e fascia le loro ferite;

egli conta il numero delle stelle *
e chiama ciascuna per nome.

Grande è il Signore, onnipotente, *
la sua sapienza non ha confini.
Il Signore sostiene gli umili *
ma abbassa fino a terra gli empi.

Cantate al Signore un canto di grazie, *
intonate sulla cetra
inni al nostro Dio.

Egli copre il cielo di nubi, †
prepara la pioggia per la terra, *
fa germogliare l'erba sui monti.

Provvede il cibo al bestiame, *
ai piccoli del corvo che gridano a lui.
Non fa conto del vigore del cavallo, *
non apprezza l'agile corsa dell'uomo.

Il Signore si compiace di chi lo teme, *
di chi spera nella sua grazia.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

ASCOLTO

Ascolta in questi giorni le parole dure e taglienti di Giovanni Battista: una provocazione fortissima anche per noi

Le folle interrogavano Giovanni: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare faccia altrettanto». Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato». Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe».

Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.

INTERCESSIONE

Raccogli tutto nella preghiera dei figli: allargando il cuore al mondo, prega il Padre Nostro

PROFEZIA

Ti proponiamo di leggere alcuni passaggi dell'ultima enciclica di Francesco *Fratelli tutti*: con calma, soffermati sui passaggi che ritieni più importanti. Qua e là ti aiuteranno anche alcune domande. Se vuoi leggere tutta l'enciclica, trovi i riferimenti web.

PREGHIERA DELLA SERA

La preghiera è porsi davanti al mistero di Dio con animo aperto, in ricerca, in ascolto. Orientarsi a Lui e ravvivare la fede, anche se piccola e magari messa alla prova.

Stai un attimo in silenzio, assumi una posizione comoda e concentrata.

Entra poi nella preghiera.

ESAME DI COSCIENZA

Come primo passo rivedi la giornata di oggi, con il suo bene e il suo limite, ed anche il suo male. Ringrazia e chiedi perdono. Fai un momento prolungato di silenzio.

Ti rendo grazie, Signore,
per il bene che oggi ho ricevuto, donato e desiderato.
Il tuo Spirito ha guidato tante donne e tanti uomini
a lavorare perché popoli e famiglie,
piccoli e poveri ritrovassero la vita.
Accogli il mio contributo di bene e trasformalo in grazia.
Amen

Ti chiedo perdono, Signore,
per il male che oggi ho assecondato e causato.
Il tuo Spirito mi converta al vero bene
e rinnovi in me l'abito battesimale
con il quale tu mi hai rivestito.
Amen

PREGHIERA SALMICA

Il Cantico dell'anziano Simeone ti suggerisce di chiudere la giornata con parole di benedizione

Ora lascia, o Signore, che il tuo servo *
vada in pace secondo la tua parola;

perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza *
preparata da te davanti a tutti i popoli,

luce per illuminare le genti *
e gloria del tuo popolo Israele.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

ASCOLTO

Ascolta in questi giorni le parole dure e taglienti di Giovanni Battista: una provocazione fortissima anche per noi

Rinnovatevi nello spirito della vostra mente e rivestire l'uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e nella santità vera. Perciò, bando alla menzogna: dite ciascuno la verità al proprio prossimo; perché siamo membra gli uni degli altri. Nell'ira, non peccate; non tramonti il sole sopra la vostra ira, e non date occasione al diavolo. Nessuna parola cattiva esca più dalla vostra bocca; ma piuttosto, parole buone che possano servire per la necessaria edificazione, giovando a quelli che ascoltano. E non vogliate rattristare lo Spirito Santo di Dio, col quale foste segnati per il giorno della redenzione.

Scompaia da voi ogni asprezza, sdegno, ira, clamore e maldicenza con ogni sorta di malignità. Siate invece benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo.

PROFEZIA

Ti proponiamo di leggere alcuni passaggi dell'ultima enciclica di Francesco *Fratelli tutti*: con calma, soffermati sui passaggi che ritieni più importanti. Qua e là ti aiuteranno anche alcune domande. Se vuoi leggere tutta l'enciclica, trovi i riferimenti web.

AFFIDAMENTO MARIANO

Concludi la tua preghiera con l'affidamento a Maria, madre della Chiesa: Ave Maria.

INVITO ALLA LETTURA DI FRATELLI TUTTI: GUARDA IL VIDEO QUI

<https://www.youtube.com/watch?v=tkqEqIWDYsY>

<https://www.youtube.com/watch?v=48gdHA4qxNQ>

UN ESTRANEO SULLA STRADA

56. Nell'intento di cercare una luce in mezzo a ciò che stiamo vivendo, intendo dedicare un capitolo a una parabola narrata da Gesù duemila anni fa.

«Un dottore della Legge si alzò per mettere alla prova Gesù e chiese: “Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?”. Gesù gli disse: “Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?”. Costui rispose: “Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso”. Gli disse: “Hai risposto bene; fa' questo e vivrai”. Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: “E chi è mio prossimo?”. Gesù riprese: “Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: ‘Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno’. Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?”. Quello rispose: “Chi ha avuto compassione di lui”. Gesù gli disse: “Va' e anche tu fa' così”» (Lc 10,25-37).

L'ABBANDONATO

63. Gesù racconta che c'era un uomo ferito, a terra lungo la strada, che era stato assalito. Passarono diverse persone accanto a lui ma se ne andarono, non si fermarono. Erano persone con funzioni importanti nella società, che non avevano nel cuore l'amore per il bene comune. Non sono state capaci di perdere alcuni minuti per assistere il ferito o almeno per cercare aiuto. Uno si è fermato, gli ha donato vicinanza, lo ha curato con le sue stesse mani, ha pagato di tasca propria e si è occupato di lui. Soprattutto gli ha dato una cosa su cui in questo mondo frettoloso lesiniamo tanto: gli ha dato il proprio tempo. Sicuramente egli aveva i suoi programmi per usare quella giornata secondo i suoi bisogni, impegni o desideri. Ma è stato capace di mettere tutto da parte davanti a quel ferito, e senza conoscerlo lo ha considerato degno di ricevere il dono del suo tempo.

64. Con chi ti identifichi? Questa domanda è dura, diretta e decisiva. A quale di loro assomigli? Dobbiamo riconoscere la tentazione che ci circonda di disinteressarci degli altri, specialmente dei più deboli. Diciamolo, siamo cresciuti in tanti aspetti ma siamo analfabeti nell'accompagnare, curare e sostenere i più fragili e deboli delle nostre società sviluppate.

68. Il racconto, diciamolo chiaramente, non fa passare un insegnamento di ideali astratti, né si circoscrive alla funzionalità di una morale etico-sociale. Ci rivela una caratteristica essenziale dell'essere umano, tante volte dimenticata: siamo stati fatti per la pienezza che si raggiunge solo nell'amore. Vivere indifferenti davanti al dolore non è una scelta possibile; non possiamo lasciare che qualcuno rimanga "ai margini della vita". Questo ci deve indignare, fino a farci scendere dalla nostra serenità per sconvolgerci con la sofferenza umana. Questo è dignità.

I PERSONAGGI

72. La parabola comincia con i briganti. Il punto di partenza che Gesù sceglie è un'aggressione già consumata. Non fa sì che ci fermiamo a lamentarci del fatto, non dirige il nostro sguardo verso i briganti. Li conosciamo. Abbiamo visto avanzare nel mondo le dense ombre dell'abbandono, della violenza utilizzata per meschini interessi di potere, accumulazione e divisione. La domanda potrebbe essere: lasceremo

la persona ferita a terra per correre ciascuno a ripararsi dalla violenza o a inseguire i banditi? Sarà quel ferito la giustificazione delle nostre divisioni inconciliabili, delle nostre indifferenze crudeli, dei nostri scontri intestini?

73. Poi la parabola ci fa fissare chiaramente lo sguardo su quelli che passano a distanza. Questa pericolosa indifferenza di andare oltre senza fermarsi, innocente o meno, frutto del disprezzo o di una triste distrazione, fa dei personaggi del sacerdote e del levita un non meno triste riflesso di quella distanza che isola dalla realtà. Ci sono tanti modi di passare a distanza, complementari tra loro. Uno è ripiegarsi su di sé, disinteressarsi degli altri, essere indifferenti.

74. In quelli che passano a distanza c'è un particolare che non possiamo ignorare: erano persone religiose. Di più, si dedicavano a dare culto a Dio: un sacerdote e un levita. Questo è degno di speciale nota: indica che il fatto di credere in Dio e di adorarlo non garantisce di vivere come a Dio piace. Una persona di fede può non essere fedele a tutto ciò la fede stessa esige, e tuttavia può sentirsi vicina a Dio e ritenersi più degna degli altri. Ci sono invece dei modi di vivere la fede che favoriscono l'apertura del cuore ai fratelli, e quella sarà la garanzia di un'autentica apertura a Dio. San Giovanni Crisostomo giunse ad esprimere con grande chiarezza tale sfida che si presenta ai cristiani: «Volete onorare veramente il corpo di Cristo? Non disprezzatelo quando è nudo. Non onoratelo nel tempio con paramenti di seta, mentre fuori lo lasciate a patire il freddo e la nudità». [58] Il paradosso è che, a volte, coloro che dicono di non credere possono vivere la volontà di Dio meglio dei credenti.

75. I “briganti della strada” hanno di solito come segreti alleati quelli che “passano per la strada guardando dall'altra parte”. Si chiude il cerchio tra quelli che usano e ingannano la società per prosciugarla e quelli che pensano di mantenere la purezza nella loro funzione critica, ma nello stesso tempo vivono di quel sistema e delle sue risorse. C'è una triste ipocrisia là dove l'impunità del delitto, dell'uso delle istituzioni per interessi personali o corporativi, e altri mali che non riusciamo a eliminare, si uniscono a un permanente squalificare tutto, al costante seminare sospetti propagando la diffidenza e la perplessità. All'inganno del “tutto va male” corrisponde un “nessuno può aggiustare le cose”, “che posso fare io?”. In tal modo, si alimenta il disincanto e la

manca di speranza, e ciò non incoraggia uno spirito di solidarietà e di generosità. Far sprofondare un popolo nello scoraggiamento è la chiusura di un perfetto circolo vizioso: così opera la dittatura invisibile dei veri interessi occulti, che si sono impadroniti delle risorse e della capacità di avere opinioni e di pensare.

76. Guardiamo infine all'uomo ferito. A volte ci sentiamo come lui, gravemente feriti e a terra sul bordo della strada. Ci sentiamo anche abbandonati dalle nostre istituzioni sguarnite e carenti, o rivolte al servizio degli interessi di pochi, all'esterno e all'interno. Infatti, «nella società globalizzata, esiste una maniera elegante di guardare dall'altra parte che si pratica abitualmente: sotto il rivestimento del politicamente corretto o delle mode ideologiche, si guarda alla persona che soffre senza toccarla, la si mostra in televisione in diretta, si adotta anche un discorso all'apparenza tollerante e pieno di eufemismi».

86. A volte mi rattrista il fatto che, pur dotata di tali motivazioni, la Chiesa ha avuto bisogno di tanto tempo per condannare con forza la schiavitù e diverse forme di violenza. Oggi, con lo sviluppo della spiritualità e della teologia, non abbiamo scuse. Tuttavia, ci sono ancora coloro che ritengono di sentirsi incoraggiati o almeno autorizzati dalla loro fede a sostenere varie forme di nazionalismo chiuso e violento, atteggiamenti xenofobi, disprezzo e persino maltrattamenti verso coloro che sono diversi. La fede, con l'umanesimo che ispira, deve mantenere vivo un senso critico davanti a queste tendenze e aiutare a reagire rapidamente quando cominciano a insinuarsi. Perciò è importante che la catechesi e la predicazione includano in modo più diretto e chiaro il senso sociale dell'esistenza, la dimensione fraterna della spiritualità, la convinzione sull'inalienabile dignità di ogni persona e le motivazioni per amare e accogliere tutti.

**Per leggere in versione integrale
il secondo capitolo di *Fratelli tutti*,
accedi al seguente link**

http://www.vatican.va/content/francesco/it/encyclicals/documents/papa-francesco_20201003_enciclica-fratelli-tutti.html

APRIRE GLI OCCHI

Nel secondo capitolo di Fratelli tutti Francesco ci guida a meditare sulla parabola del Buon Samaritano. Un testo “eterno” per la sua fresca capacità di arrivare al nocciolo del problema. Ecco qui alcune piste di riflessione che accompagnano la lettura del secondo capitolo.

“Gesù racconta che c’era un uomo ferito, a terra lungo la strada, che era stato assalito. Passarono diverse persone accanto a lui ma se ne andarono, non si fermarono”. Non fermarsi a condividere è una delle grandi tentazioni, per tutti. Il periodo di pandemia secondo te ha cambiato qualcosa? E in te?

“All’inganno del “tutto va male” corrisponde un “nessuno può aggiustare le cose”, “che posso fare io?”. In Avvento i protagonisti liturgici sono i profeti: uomini e donne che hanno cambiato la storia con il loro coraggio. La loro è una storia mitica, esaurita con il passato?

“Ci sono tanti modi di passare a distanza, complementari tra loro. Uno è ripiegarsi su di sé, disinteressarsi degli altri, essere indifferenti”. Mentre attraversiamo il tempo di Avvento, chiediamoci a che punto siamo con il nostro modo di vivere: prevale in me l’indifferenza? Da cosa è dovuta?